

Il manager della compagnia illustra i progetti pensati per la pubblica amministrazione

Schiavo: «Tim punta sulle città del futuro Così la tecnologia valorizza i patrimoni»

Il numero uno della *business unit* del gruppo: la digitalizzazione offre varie declinazioni ai territori; con sensori non invasivi monitorare monumenti e siti

Antonella Filippi

L'obiettivo è l'innalzamento degli standard di sostenibilità, vivibilità, mobilità e dinamismo economico delle città. Le «smart city» anche in Italia si diffondono, il numero dei progetti avviati è in aumento, nonostante esista qualche barriera all'implementazione, legata all'eterna burocrazia, alla mancanza di competenze. Elio Schiavo, numero uno di TIM Enterprise, la *business unit* del Gruppo Tim dedicata alla pubblica amministrazione e ai grandi clienti, che fa leva sui servizi di connettività, fissi e mobili, abbinati al cloud, alla cybersicurezza e all'Internet delle cose. «Sta arrivando un'ondata di tecnologia che dobbiamo saper sfruttare», spiega.

Qual è il significato della vostra presenza a Taobuk?

«Essere presenti a Taobuk è per noi motivo di grande orgoglio. Il patrimonio culturale di Taormina è un viaggio nella storia delle sue influenze e delle sue dominazioni che hanno lasciato tracce alle quali la città deve il fascino e la popolarità di cui gode in tutto il mondo. Siamo qui per testimoniare come la tecnologia



Piattaforma di intelligenza urbana che raccoglie in maniera automatizzata i dati sul traffico

possa valorizzare questo immenso patrimonio. Il nostro modello di "smart city" non può prescindere dalla dimensione culturale e artistica dei luoghi. La bellezza e la storia delle città vanno preservate, valorizzate e gestite: grazie alla tecnologia, possono avere una "nuova vita" con nuove prospettive».

Ha accennato alle Smart City, una definizione che molti faticano a comprenderne. Qual è il modello di smart city a cui guarda Tim?

«Città più sostenibili, più sicure, più vivibili. Che migliorano la vita dei loro abitanti e dei turisti, che valorizzano sempre di più il loro patrimonio culturale

e artistico. Con Tim Enterprise stiamo lavorando assieme alle amministrazioni locali per porre le migliori tecnologie digitali al servizio di tutti».

Tecnologie innovative al servizio del-

le città. Qualche esempio concreto?

«Immaginate una città in cui le amministrazioni possano avere informazioni e fare previsioni in tempo reale sulla mobilità dei cittadini, intervenire in anticipo in caso di necessità, deviare i flussi di traffico e coordinare in modo efficiente soccorsi. È già realtà: una "piattaforma di intelligenza urbana" raccoglie in maniera automatica e continuativa la moltitudine di dati relativi al territorio, che vengono poi analizzati e trasformati in informazioni e previsioni in tempo reale, per esempio sul traffico stradale a supporto della mobilità dei cittadini, consentendo di intervenire rapidamente o in anticipo in situazioni di necessità».

Per quanto riguarda la cultura, invece, quali scenari si possono delineare?

«Smart city significa anche valorizzare la dimensione culturale e artistica dei luoghi: da questo punto di vista la tecnologia è un alleato insostituibile per gestire e garantire longevità al nostro meraviglioso patrimonio culturale».

**ma
genza
he**

**ra
ca**

o

In che modo?

«Pensiamo a una villa romana: semplici sensori non invasivi, che dialogano con centrali operative intelligenti sono in grado di aiutarci a preservarla al meglio. Possiamo anche raccogliere dati storicizzati sugli interventi di manutenzione effettuati per ogni edificio, statua, dipinto o parco archeologico. Diventerebbe una sorta di banca dati per programmare in maniera efficace ed efficiente la cura e la conservazione di tutte le opere, evitando che si perdano o che vengano trascurate». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA
GAZZETTA
DEL
SUD

Taormina. Da sinistra Elio Schiavo, David Quammen del National Geographic e Antonella Ferrara, ideatrice di **Taobuk**

